

ACCESSO PROGRAMMATO 2014-2015

# MA QUALI POTERI FORTI!

La riduzione dei posti è il cattivo risultato di decenni di errate politiche di determinazione dei fabbisogni.

a cura dell'Ufficio Stampa Fnovi

“Avremo superato le logiche dei poteri forti, quando l'Università avrà cominciato ad apprezzare ogni laureato come un patrimonio attivo e a rifuggire come un'onta l'aver generato anche un solo disoccupato”. Secca la replica del Presidente della Fnovi alle parole del Rettore dell'Università di Sassari, **Attilio Mastino**, che, dopo l'emanazione del decreto del ministero dell'Università ha convocato una conferenza stampa urgente, parlando apertamente di “pressioni di gruppi di potere forti sul ministro dell'istruzione”. “Mi riferisco - ha detto - all'Ordine nazionale dei veterinari”. L'ex ministro Carrozza ha attribuito all'ateneo turritano, “in via provvisoria”, 24 nuovi studenti (più 4 extracomunitari) contro i 30 del precedente.

Un “dramma”, che non consentirebbe un'offerta formativa valida e

competitiva. Parole riportate dall'Unione sarda e da Sassari Notizie nel descrivere la “mannaia che si è abbattuta sul corso di laurea in Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari”. Nella sua replica, al prof Mastino e ai giornali, la Fnovi sostiene che evocare l'oscura perifrasi dei “poteri forti”, ancor prima di risultare denigratorio, rivela una scarsa cultura istituzionale, circostanza ancor più grave per un vertice accademico. La Fnovi, infatti, è soggetto istituzionalmente preposto alla regolamentazione della professione medico-veterinaria e, nelle sue interazioni con le autorità pubbliche, non è solita far “pesare” o agire per “insistenze”, ma si comporta da soggetto legittimato e responsabilizzato nel proprio ruolo di ausiliario dello Stato. La Fnovi invece avanza - nei tavoli dove siede anche l'Accademia - proposte utili ad innalzare la domanda di medici veterinari in settori occupazionali trascurati o emergenti. La razionalizzazione della programmazione è diventata l'inevitabile priorità di un processo concertativo che - come un Rettore dovrebbe sapere - coinvolge anche rappresentanti di altri atenei e del ministero della Salute. La finalità è quella, recentemente asserita dalla Corte Europea dei Diritti Umani, di evitare di generare disoccupazione, corrispondendo ai fabbisogni del mercato, della società e - massimamente nel nostro caso - della salute pubblica veterinaria. L'Europa chiede alle Università programmazioni didattiche qualificate, non più viste come faccende interne accademiche, ma capaci di indirizzare risorse e investimenti per generare competenze intellettuali ele-



**NELLA FOTO IL RETTORE ATTILIO MASTINO. IL DECRETO 5 FEBBRAIO 2014 DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ HA RIDOTTO IL NUMERO DELLE MATRICOLE DEL 20 PER CENTO IN TUTTA ITALIA. IL NUMERO CONSIDERATO OTTIMALE DA SASSARI SAREBBE DI 45 POSTI. IL CORSO IN MEDICINA VETERINARIA L'ANNO SCORSO È STATO 'APPROVATO' DALLA EAEVE (EUROPEAN ASSOCIATION OF ESTABLISHMENTS FOR VETERINARY EDUCATION).**

vate, al passo coi tempi e per questo più richieste di quanto non accada oggi. Anche alla luce della nuova ‘Direttiva qualifiche’ in vigore dallo scorso gennaio, il traguardo Eaeve non dovrebbe essere inteso come un'autorizzazione a perseguire antiche logiche di autoreferenzialità accademico-localistica, ma come uno sprone a gettare ponti fra i nostri medici veterinari e quelli europei, ad aprirsi a quella internazionalizzazione che manca del tutto ai nostri laureati, ad una dimensione professionale a 27 Stati e non più regionale. ■

